

**Intervento di LifeGate**

## Pulizia e nuove piante sul Naviglio Grande

Biancospini, gelsi, prugnoli, rose canine. Ieri mattina, novanta alberelli di queste specie sono stati piantumati nelle aree verdi lungo la sponda destra dell'alzaia del Naviglio Grande, poco lontano dal ponte Richard Ginori. Un intervento per recuperare dal degrado quei fazzoletti di terra che da anni si erano trasformati in discariche abusive, dove piante infestanti crescevano accanto ai rifiuti. Pezzi di biciclette, vecchie reti metalliche, laterizi, pezzi di moquette, piloni. Tutto questo giaceva, a cielo aperto, oppure seppellito sottoterra, in riva al Naviglio. Invece, grazie a un progetto di riqualificazione promosso da LifeGate e dal Consorzio Villorosi, su questi piccoli prati saranno

messe a dimora oltre settecento piante. Il primo intervento di pulizia e piantumazione ha riguardato circa un chilometro di sponde. L'intenzione, però, è di rinaturalizzare tutta la sponda fino al confine con Corsico. Il progetto è stato realizzato grazie al supporto dell'Ersaf, ente regionale delle foreste, della onlus Icei e di alcuni partner privati: Terna, poi Chep Italia, il Festival MiTo e Ales Groupe. LifeGate si occuperà per quarant'anni della manutenzione. «Un passaggio importante, dato che spesso si fanno interventi di questo tipo, ma poi la manutenzione ricade sui Comuni che poi non riescono a garantirla. All'Expo i Navigli saranno il nostro biglietto da visita nel mondo» spiega Simone Molteni, direttore scientifico di LifeGate. «Le sponde devono poter essere utilizzate. Per questo sono già stati completati sei interventi di restauro e in ottobre ne seguiranno altri otto» — ha sottolineato il presidente del Villorosi Alessandro Folli. «Ersaf ha fornito le piante, che sono autoctone ma soprattutto sono resistenti al tarlo asiatico: il parassita che sta decimando migliaia di piante in tutta la regione» ha detto invece il presidente di Ersaf Roberto Albetti.

**Giovanna Maria  
Fagnani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA